



## *Allegato A1 (ITALIA)*

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

#### **TITOLO DEL PROGETTO:**

**Pluriversi. Quando la disabilità' è valore - Bergamo**

#### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** Assistenza

**Area di intervento:** Disabili

#### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo del progetto consiste nel:

- Migliorare la qualità della vita e il benessere delle persone con disabilità, promuovendone le autonomie, favorendone l'accesso ai servizi, valorizzandone le capacità relazionali, sociali e lavorative, offrendo loro occasioni di sperimentazione della dimensione adulta e di socializzazione con i contesti territoriali;

Ad esso si legano altri due obiettivi riferiti ai familiari e ai contesti sociali:

- Sostenere il benessere delle famiglie supportandole nel loro ruolo attraverso la creazione di reti, favorendo la corresponsabilità rispetto ai compiti di cura, incrementando e migliorando le proposte dei centri diurni a favore dei loro congiunti con disabilità;

- Promuovere una cultura inclusiva che consideri l'accoglienza come un valore, che stimoli l'adozione di un nuovo sguardo sulla disabilità attraverso l'organizzazione di iniziative territoriali che favoriscano la conoscenza e la sensibilizzazione.

Il progetto rappresenta la traduzione locale del programma più ampio di cui è parte; esso intende partecipare ai più ampi obiettivi del programma "2+2=5 il valore aggiunto sei tu!" collegato all'**obiettivo 3 Agenda 2030: Assicurare la salute e il benessere di tutti e per tutte le età** e all'**ambito di azione N Agenda 2030: Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone** declinandoli sulla base delle caratteristiche locali. Vengono sottolineati al riguardo:

- il forte radicamento territoriale di ciascuno degli enti coprogettanti, realtà ormai storiche nei rispettivi contesti;

- i differenti territori "abitati" dalle diverse realtà coprogettanti (Bergamo città, Grumello del Monte, Sarnico) che possono permettere una diffusione parallela e sincronica di azioni e obiettivi;

- la partecipazione di ciascun ente a reti territoriali costituite da enti locali, terzo settore – associazioni e cooperative sociali – parrocchie, gruppi informali. Tale appartenenza consente la trasmissione di idee e la condivisione di intenti con maggiore velocità ed intensità.

Le singole attività – e la loro articolazione in azioni – verranno condotte nelle diverse sedi tenendo presente l’obiettivo insieme individuato. A tal riguardo, sono previsti tre momenti di verifica nel corso dell’anno coinvolgenti gli OLP per monitorare il raggiungimento dell’obiettivo.

A livello di programma, verrà garantito il raccordo tra il referente locale di Caritas Bergamo con il referente del capofila don Gnocchi e i referenti delle altre Caritas lombarde ad esso partecipanti.

In merito a ciascuna sede, nella più ampia cornice dell’obiettivo generale, sono stati individuati dei sotto obiettivi di lavoro:

Sede di attuazione	Sotto obiettivi
1) Codice helios 182877 - Cooperativa di solidarietà sociale Il Battello	<b>Favorire la valorizzazione e la promozione dell’identità di ogni singola persona</b> che frequenta il centro, rafforzando in modo graduale i livelli di autonomia personale sociale, relazionale.
2) Codice helios 182899 – UILDLM Bergamo	<b>Migliorare le condizioni di vita delle persone</b> con malattie neuromuscolari e delle loro famiglie promuovendo l’integrazione nei territori di appartenenza, <b>l’impegno civile e la diffusione di una cultura dell’inclusione</b> delle fragilità.
3) Codice helios 182896 - Istituto suore delle poverelle - Istituto Palazzolo	<b>Migliorare la qualità della vita relazionale</b> degli ospiti attraverso l’affiancamento dei giovani in servizio civile <b>Migliorare il benessere</b> rinforzando alcune competenze delle ospiti attraverso l’esercizio costante consentito dal giovane in servizio civile Incrementare la possibilità per gli ospiti di vivere esperienze significative all’interno della struttura e sul territorio.

Sulla base di quanto descritto nel contesto specifico del progetto, si delineano le situazioni di partenza delle diverse realtà coinvolte con i relativi step di miglioramento e gli indicatori adottati:

Sede di attuazione	1) Codice helios 182877 - Cooperativa di solidarietà sociale Il Battello	
Situazione di partenza	Step di miglioramento	Indicatori
1. Il rapporto numerico educatore/utente attuale (1/5) non favorisce a sufficienza lo sviluppo delle relazioni ed il sostegno delle autonomie individuali	a. Migliorare gradualmente i livelli di autonomia personale, con il potenziamento dell’accompagnamento e la costante stimolazione delle capacità.	<ul style="list-style-type: none"> <li>★ Incremento del numero di figure di supporto ai laboratori</li> <li>★ Abbassamento del rapporto numerico educatori utenti da 1/5 a 1/3.</li> <li>★ Incremento dei livelli di autonomia degli utenti nell’area dell’igiene personale e della cura di sé</li> </ul>
2. Vi sono poche occasioni di condivisione del tempo libero 3. La rete con il territorio non è troppo sviluppata 4. L’età dei volontari è alta rispetto a quella media degli utenti	b. Creare nuove occasioni relazionali all’interno dell’ente e nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>★ Coinvolgimento di almeno 2 nuovi volontari del territorio nell’attività di trasporto</li> <li>★ Organizzazione di almeno un evento ogni 4 mesi con le organizzazioni del territorio.</li> <li>★ Apertura della struttura a giovani e adolescenti delle parrocchie vicine almeno 1 volta ogni 3 mesi.</li> <li>★ Organizzazione, almeno una volta ogni 4 mesi, di un evento che veda il coinvolgimento delle famiglie.</li> </ul>
5. Necessità di allargare il numero di figure con competenze manuali ed espressive all’interno del centro.	c. Creare e sviluppare progetti individualizzati che prevedano il potenziamento delle abilità manuali ed espressive degli utenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>★ Ideazione di un progetto individualizzato per ciascun utente con una sezione dedicata alle abilità manuali ed espressive</li> <li>★ Realizzazione di un laboratorio espressivo</li> <li>★ Abbassamento del rapporto numerico educatore/utenti da 1/5 a 1/3</li> <li>★ Organizzazione e realizzazione, a cura degli utenti, di uno spettacolo di fine anno.</li> </ul>

<p>6. Necessità di allargare, nella Bottega del Lavoro, il numero di figure impegnate nell'ambito delle attività lavorative e di sviluppo/miglioramento delle competenze e autonomie</p>	<p>d. Creare e sviluppare progetti individualizzati per l'implementazione delle competenze e delle autonomie in ottica propedeutica all'inserimento lavorativo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Ideazione di un progetto individualizzato per ciascun utente con una sezione dedicata alle abilità necessarie al lavoro</li> <li>* Raggiungimento del rapporto numerico educatore/utente 1/6 nella Bottega del Lavoro.</li> <li>* Miglioramento della puntualità degli utenti dell'80%</li> <li>* Miglioramento del clima relazionale tra utenti dell'80%</li> <li>* Miglioramento della capacità di ordine e pulizia della postazione lavorativa del 90%</li> </ul>
--	---	---

<b>Sede di attuazione</b>		2) Codice helios 182899 – UILDM Bergamo	
<b>Situazione di partenza</b>	<b>Step di miglioramento</b>	<b>Indicatori</b>	
<p>1. Prevalenza di volontari anziani coinvolti nel servizio di trasporto – dalle abitazioni degli utenti al servizio di fisioterapia e alla sede dell'associazione – e conseguente loro stanchezza e demotivazione.</p>	<p>a. Creazione di relazioni empatiche positive sia durante il trasporto sia all'interno del centro diurno</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Abbassamento del rapporto volontari utenti da 1/7 a 1/5.</li> <li>* Aumento del numero delle attività ricreative e loro diversificazione.</li> <li>* Incremento della presenza e della partecipazione degli utenti giovani.</li> <li>* Miglioramento del clima relazionale durante l'attività di trasporto.</li> <li>* Realizzazione di due laboratori settimanali.</li> </ul>	
<p>2. Le famiglie e le persone con malattie neuromuscolari spesso vivono situazioni di isolamento e vi è la necessità di creare reti di supporto nei luoghi in cui abitano</p>	<p>b. Sviluppo di reti relazionali a favore delle persone con malattie neuromuscolari e dei loro familiari</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Abbassamento del rapporto educatori utenti da 1/3 a 1/2 nei progetti territoriali.</li> <li>* Incremento del livello conoscitivo dei bisogni e delle risorse delle famiglie.</li> <li>* Affiancamento della figura responsabile del monitoraggio dell'andamento dei progetti sociali territoriali.</li> </ul>	
<p>3. I giovani con malattie neuromuscolari frequentano poco la sede con conseguenze sul ricambio generazionale e sul senso di appartenenza</p>	<p>c. Creare momenti di reale coinvolgimento e protagonismo dei giovani avviando riflessioni sull'autonomia e organizzando gite loro rivolte basate sui reali interessi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Rapporto numerico educatori utenti 1/1 per le uscite e le gite.</li> <li>* Organizzazione di almeno due iniziative all'anno con il coinvolgimento dei giovani.</li> </ul>	

<b>Sede di attuazione</b>		3) Codice helios 182896 - Istituto suore delle poverelle - Istituto Palazzolo	
<b>Situazione di partenza</b>	<b>Step di miglioramento</b>	<b>Indicatori</b>	
<p>1.1 tempi necessari all'assistenza e al supporto allo sviluppo delle autonomie degli ospiti con disabilità più gravi sono molto lunghi</p>	<p>a. Migliorare alcune autonomie degli ospiti durante il momento dei pasti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Miglioramento nella manualità degli ospiti</li> <li>* Miglioramento del clima durante i pasti</li> <li>* Riduzione del rapporto numerico educatore/ospite da 1/4 a 1/2</li> </ul>	

2. Alcuni ospiti avrebbero necessità di un affiancamento individuale, durante la partecipazione ai laboratori, o di intensificare la frequenza; entrambi questi aspetti non sono attualmente possibili a causa del rapporto numerico alto educatori/ospiti	b. Incrementare la partecipazione da parte degli ospiti alle diverse attività e laboratori della struttura.	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Partecipazione di ciascun ospite ad almeno un laboratorio a settimana</li> <li>* Incremento delle abilità manuali degli ospiti</li> </ul>
3. Difficoltà a vivere in modo stabile e continuativo il contesto territoriale a causa del rapporto numerico alto educatori/ospiti	c. Offrire occasione di socializzazione all'esterno della struttura.	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Realizzazione di almeno due uscite settimanali sul territorio</li> </ul>
4. Talvolta i ritmi lavorativi e ragioni organizzative impediscono di prestare ascolto e attenzione alle ospiti nei momenti destrutturati	d. Garantire una maggiore vicinanza, un migliore ascolto e relazioni di qualità alle ospiti nei momenti destrutturati	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Incremento dei livelli qualitativi del tempo trascorso dagli ospiti nella struttura</li> <li>* Incremento del numero di attività "informali" – passeggiare, chiacchierare – a favore di ciascuna ospite</li> <li>* Incremento dei livelli di serenità e di benessere di ciascuna ospite</li> </ul>
5. Scarsa sensibilità del territorio di Grumello del Monte verso il tema della disabilità grave e gravissima	e. Organizzare e realizzare iniziative ed eventi di sensibilizzazione durante l'anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Organizzazione di almeno un evento pubblico sulla disabilità grave</li> <li>* Organizzazione di almeno 4 momenti di "testimonianza" negli oratori e nelle scuole del territorio in cui i giovani del SC raccontino la loro esperienza</li> </ul>

## **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

L'inserimento dei giovani in servizio civile prevede un percorso propedeutico di un mese, che in caso di necessità o complessità del servizio stesso, è prolungabile fino ad un massimo di due mesi.

In tale periodo il giovane inizia la conoscenza del contesto sociale ed educativo in cui svolgerà il servizio. Il giovane in servizio civile opererà a supporto degli operatori sociali e degli educatori delle équipe nella quotidianità delle relazioni con gli utenti e con il territorio in cui le strutture si trovano. Svolgerà le attività in modo concordato con i responsabili delle strutture, gli OLP e gli operatori finalizzandole al raggiungimento degli obiettivi più ampi previsti e riferendo costantemente nel merito del loro andamento e di eventuali fatiche riscontrate.

I giovani in servizio civile, attraverso l'esperienza diretta, potranno far propri i valori di pace, giustizia e solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza a chi è fragile e nella scelta di uno stile di vita che promuove la solidarietà sociale.

Sede di attuazione	Step di miglioramento	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCN
1) Codice helios 182877 - Cooperativa di solidarietà sociale Il Battello		Il volontario avrà principalmente i seguenti compiti	
		a) affiancare il personale della Cooperativa nelle attività del centro strutturate in laboratori	
		b) assistere le persone con disabilità nelle attività quotidiane (preparazione pasti, riordino locali)	
		c) accompagnare le persone con disabilità nelle attività sul territorio (spesa, passeggiate)	
		d) partecipare alle attività ordinarie della Cooperativa (lab. ergoterapico, utilizzo pulmino, pulizia del centro)	

Via Cortivo 31/B Sarnico (BG)	a. Migliorare gradualmente i livelli di autonomia personale, con il potenziamento dell'accompagnamento e la costante stimolazione delle capacità.	1.1 Organizzazione e svolgimento di laboratori ergoterapici.	Il ragazzo affianca gli educatori nello svolgimento dei laboratori, acquisendo progressiva autonomia e successivamente gestendoli anche in maniera indipendente.
		1.2 Responsabilizzazione degli utenti attraverso l'affidamento di alcuni compiti da parte dell'èquipe educativa (es.preparazione dei tavoli del pranzo, nel riordino degli ambienti lavorativi).	Il ragazzo affianca l'ospite nello svolgimento di alcuni compiti per aumentarne l'autonomia.
		1.3 Sostegno alla cura personale e all'igiene degli utenti.	Il ragazzo affianca l'ospite nello svolgimento di alcuni compiti per aumentarne l'autonomia
	b. Creare nuove occasioni relazionali all'interno dell'ente e nel territorio	2.2 Trasporto mattutino e serale degli utenti.	Il ragazzo partecipa ad alcuni turni di trasporto per condividere il momento di avvicinamento a casa.
		2.3 Organizzazione di momenti ricreativi durante le pause lavorative.	Il ragazzo, secondo le sue conoscenze e inclinazioni, collabora all'ideazione e alla realizzazione di momenti ricreativi.
		2.4 Preparazione della merenda pomeridiana e di alcuni giochi ricreativi adatti.	Il ragazzo partecipa al momento della merenda, condividendo i tempi e creando socialità nel momento del pasto, chiacchierando con gli ospiti.
		2.5 Programmazione e realizzazione di momenti animativi all'interno della struttura. Nel periodo estivo, organizzazione di uscite e soggiorni in collaborazione con l'Unitalsi.	Il ragazzo, grazie ai collegamenti di Caritas e quelli già avviati dalla struttura, cura alcune delle relazioni con il territorio
		2.6 Creazione di proposte di condivisione della realtà della struttura per adolescenti e giovani delle Parrocchie.	Il ragazzo cura la relazione con le parrocchie vicine incontrando gli animatori programmando dei momenti condivisi e promuovendo iniziative in programma nella struttura.
		2.7 Organizzazione di attività in cui coinvolgere le famiglie degli utenti.	Il ragazzo, in collaborazione con l'èquipe, organizza delle iniziative che coinvolgano utenti, famiglie e volontari per creare familiarità e vicinanza.
		3.1 Osservazione nella quotidianità	Il ragazzo, a conoscenza del progetto individuale, osserva l'utente nelle varie fasi della giornata e nei compiti assegnatigli.
	c. Creare e sviluppare progetti individualizzati che prevedano il potenziamento delle abilità manuali ed		

	espressive degli utenti	3.2 Stesura del piano educativo individualizzato e verifica.	Il ragazzo, a conoscenza del progetto individuale, osserva l'utente nelle varie fasi della giornata e nei compiti assegnatigli.
		3.3 Organizzazione e realizzazione di laboratori espressivi ed animativi.	Il ragazzo partecipa al laboratorio per favorire il lavoro dell'esperto e la partecipazione degli utenti.
		3.4 Organizzazione di un concerto aperto alla cittadinanza come momento conclusivo del percorso di laboratorio musicale.	Il ragazzo partecipa al laboratorio per favorire il lavoro dell'esperto. Partecipa all'organizzazione logistica dell'evento.
	d. Creare e sviluppare progetti individualizzati per l'implementazione delle competenze e delle autonomie in ottica propedeutica all'inserimento lavorativo	4.1 Gestione dello spazio centralino da parte degli utenti.	Il ragazzo aiuta la persona con disabilità nel compito assegnato all'interno dello spazio predisposto nella struttura. Osserva l'utente nelle diverse operazioni e riferisce all'équipe
		4.2 Gestione della postazione pc da parte degli utenti.	Il ragazzo aiuta la persona con disabilità nel compito assegnato all'interno dello spazio predisposto nella struttura. Osserva l'utente nelle diverse operazioni e riferisce all'équipe
		4.3 Controllo della puntualità e dell'ordine personale degli utenti inseriti nella Bottega del Lavoro	Il ragazzo controlla che gli utenti assegnati alla Bottega arrivino al giusto orario per monitorare il livello di autonomia.
		4.4 Monitoraggio delle autonomie all'interno della Bottega del lavoro	Il ragazzo osserva l'utente nelle varie fasi della giornata e nei compiti assegnatigli.
		4.5 Stesura dei piani individualizzati e verifica	Il ragazzo ogni settimana riporta all'OLP le sue osservazioni e impressioni sugli utenti assegnati al progetto Bottega.

Sede di attuazione	Area di miglioramento	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCN
2) Codice helios 182899 – UILDM Bergamo  Via Leonardo da Vinci, 9 Bergamo	<p>Ai giovani del servizio civile viene richiesto, innanzitutto, di entrare in relazione con gli utenti della struttura (malati neuromuscolari e familiari). Ciò significa fare loro compagnia, intrattenerli, affiancarli durante i laboratori (di pittura, per esempio), dare aiuto concreto, laddove servisse (togliere o indossare i cappotti, dare da bere...), partecipare alle feste o ai momenti di socializzazione. Ad essi viene, inoltre, richiesto, di videocchiamare le persone che, per ragioni di salute o per timori legati all'epidemia di Covid 19, non vogliono uscire di casa o accogliervi persone esterne, per parlare con loro, fare compagnia a distanza, monitorare il loro stato d'animo e riferire all'OLP</p> <p>Ai giovani si chiede, altresì, di collaborare con i progetti in corso e partecipare, se possibile, alla loro ideazione, offrendo loro un'opportunità professionalizzante.</p>		
	a. Creazione di relazioni empatiche positive sia durante	1.1 Compagnia agli ospiti nei momenti di presenza presso il	I giovani, prima in collaborazione con l'operatore e poi in autonomia, accompagneranno gli ospiti nella presenza al

il trasporto che all'interno del centro diurno.	centro.	centro cercando di istaurare rapporti cordiali e di fiducia. Laddove, per le ragioni più diverse, gli utenti non parteciperanno alle attività del centro per lungo tempo, i giovani cureranno delle videochiamate – utilizzando i mezzi dell'associazione – per monitorare lo stato d'animo delle persone e fare loco compagnia.
	1.2 Predisposizione di momenti ludico-ricreativi durante l'attesa delle fisioterapie (gioco delle carte, dama, scacchi, monopoli.)	I giovani, prima in collaborazione con l'operatore e poi in autonomia, prepareranno momenti di intrattenimento per gli ospiti. Possono essere piccoli giochi da tavolo, momenti di confronto su varie tematiche, fino a proposte di laboratori.
	1.3 Attenzione e coinvolgimento degli utenti giovani che attendono la terapia.	In attesa della fisioterapia, i ragazzi presteranno attenzione a utenti coetanei o più giovani in modo da creare un rapporto empatico sin dai primi contatti.
	1.4 Programmazione e gestione di alcune ricorrenze specifiche come compleanni e anniversari.	Il ragazzo si ricorda le principali ricorrenze e organizza feste di compleanno, onomastico e anniversario, che consiste nell'addobbare i locali, preparare dei volantini di promozione dell'iniziativa, raccogliere le adesioni, preparare i tavoli.
	1.5 Organizzazione amministrativa e gestione pratica dei servizi di trasporto.	Il ragazzo, insieme al referente di struttura, calendarizzerà i diversi trasporti dalle abitazioni degli utenti al centro per la fisioterapia e il trasporto da quest'ultimo centro alla sede della UILDM.
	1.6 Organizzazione di momenti animativi all'interno della struttura con altre associazioni che si occupano dello stesso tema.	Il ragazzo, in accordo con l'OLP, si coordina con le altre associazioni del territorio per l'organizzazione di momenti animativi.
	1.7 Organizzazione di laboratori pomeridiani (facoltativi per gli utenti)	Il ragazzo, secondo le proprie inclinazioni e capacità, organizza alcuni laboratori (pittura, cineforum)
b. Sviluppo di reti relazionali a favore delle persone con malattie neuromuscolari e dei loro familiari	2.5 Affidamento ad educatori del compito di mappare le risorse dei territori – servizi, associazioni di volontariato, parrocchie – e le relazioni delle persone e delle famiglie con l'obiettivo di implementarle	Il ragazzo affiancherà l'educatore in un paio di situazioni di costruzione della rete
	2.6 Lavoro di tessitura delle reti di supporto alle famiglie attraverso il contatto diretto, la conoscenza, la messa in connessione degli interessati con le	Il ragazzo affiancherà il responsabile del monitoraggio per prendere coscienza del lavoro territoriale e di quali risultati esso può portare nella quotidianità di una persona con disabilità. Inoltre parteciperà alle equipe per poter prendere coscienza dei diversi punti di vista.



		realità territoriali	
c. Creare momenti di reale coinvolgimento e protagonismo dei giovani avviando riflessioni sull'autonomia e organizzando gite loro rivolte basate su reali interessi	3.1 Organizzazione di gite e visite culturali		Il ragazzo accompagna gli ospiti del centro nelle gite sul territorio nel corso di tutto il periodo di servizio. Progressivamente assumerà alcuni compiti organizzativi (contattare musei per informazioni e prenotazioni, verificare la presenza di barriere architettoniche e di bagni accessibili) e coinvolgerà in essi i giovani
	3.2 Organizzazione di fine settimana lontani da casa		Il ragazzo può dare la disponibilità per partecipare alle gite del fine settimana della UILDM laddove siano presenti giovani con malattie neuromuscolari. Nel caso in cui non sia disponibile per lo spostamento, si renderà disponibile all'organizzazione
	3.4 Potenziare i legami già esistenti con le realtà del territorio di appartenenza dell'utente al fine di intensificare le relazioni con le realtà coinvolte nel progetto sociale del quartiere o del paese.		Il ragazzo partecipa ai tavoli di coordinamento con gli altri enti e propone nuove collaborazioni con realtà più vicine alla Caritas come l'oratorio o i gruppi giovanili.

Sede di attuazione	Area di miglioramento	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCN
3) Codice helios 182896 - Istituto suore delle poverelle - Istituto Palazzolo  Piazza Camozzi, 15 Grumello del Monte (BG)	Al giovane in s.c. è chiesto di: - affiancare gli ospiti della struttura nella quotidianità, contribuendo a facilitare la possibilità che il tempo da loro vissuto sia un tempo di qualità. Questo si traduce nella condivisione di alcuni momenti forti della quotidianità dell'ospite dentro il nucleo (ad es., momento dei pasti, iniziative dentro il nucleo, camminate per gli ospiti che ne hanno bisogno) e dentro la realtà allargata della struttura (laboratori, mondo del volontariato) - collaborare concretamente con gli operatori, nell'organizzare momenti di socializzazione sul territorio per alcune ospiti; - affiancare le ospiti nelle diverse attività individuali e di gruppo, nei laboratori e durante le uscite sul territorio;		
	1. Migliorare alcune autonomie delle ospiti durante il momento dei pasti	1.1 Affiancamento e assistenza durante i pasti	Il giovane effettuerà qualche giorno di osservazione durante il momento dei pasti e riceverà adeguate informazioni e suggerimenti da parte del personale su come assistere nei pasti le ospiti del nucleo.
		1.2 Sostegno allo sviluppo di alcune autonomie durante i pasti	Il giovane assisterà l'ospite durante i pasti lo incoraggerà a mangiare in autonomia. Inoltre, seguirà l'intera durata del pasto, se necessario affiancando gli ospiti nei loro incarichi, ad esempio nella preparazione della sala e nel ritiro del carrello dalla cucina centrale.
2. Incrementare la partecipazione da parte degli ospiti alle diverse attività e laboratori della struttura.	2.1 Organizzazione e realizzazione di diversi laboratori: arte, espressività, ergoterapia, sostegno cognitivo, pet therapy, sensorialità.	Il giovane prima in accompagnamento e poi in autonomia, parteciperà alla realizzazione di alcune attività laboratoriali e di stimolazione per gli ospiti. Si occuperà di affiancare gli ospiti nell'esecuzione dei diversi	



		passaggi previsti dall'attività.
	2.2 Affiancamento e sostegno allo sviluppo di alcune autonomie degli ospiti	Il giovane si renderà disponibile per affiancare e accompagnare in alcune attività: passeggiate, preparazione dei materiali necessari ai laboratori, riordino degli spazi e dei materiali alla conclusione dei laboratori
3. Offrire occasione di socializzazione all'esterno della struttura.	3.1 Organizzazione di uscite regolari sul territorio	Il giovane parteciperà alle uscite che vengono organizzate, aiutando nella deambulazione coloro che non riescono a camminare da soli e spingendo le carrozzine, se necessario.
	3.2 Partecipazione insieme agli ospiti ad eventi ed iniziative organizzate da enti ed associazioni territoriali	Il giovane parteciperà alle diverse iniziative, in collaborazione con il personale educativo, coinvolgendo gli ospiti del nucleo abitativo a lui assegnato
	3.3 Partecipazione insieme agli ospiti uscite/iniziativa organizzate dai volontari della struttura.	Il giovane accompagnerà gli ospiti alle diverse iniziative in collaborazione con i volontari e in accordo con il personale educativo
4. Garantire una maggiore vicinanza, un migliore ascolto e relazioni di qualità agli ospiti nei momenti destrutturati	4.1 Definizione di un programma settimanale per il personale che preveda momenti di affiancamento individuale nell'informalità	Il programma settimanale con le diverse proposte e attività per le ospiti del nucleo verrà condiviso dal giovane. Sarà suo compito prestare attenzione e curare i momenti di informalità coinvolgendo gli ospiti.
	4.2 Organizzazione di iniziative in piccolo gruppo con gli ospiti della struttura per favorire la nascita di positive relazioni oltre che con educatori e volontari.	Affiancamento del giovane in SC agli ospiti nei momenti della quotidianità, stimolandoli al confronto, all'espressione di sé, ascoltando le loro esperienze, i loro pensieri e i loro stati d'animo. Realizzazione di attività di carattere espressivo o ricreativo dentro il nucleo (ascolto di musica, lettura di riviste, brevi passeggiate)
5. Organizzare e realizzare iniziative ed eventi di sensibilizzazione durante l'anno	5.1 Accordi con l'amministrazione comunale, la parrocchia, le realtà del volontariato per organizzare iniziative condivise	Il giovane sarà coinvolto nella pubblicizzazione dell'evento e alle singole iniziative coinvolgendo anche gli ospiti del nucleo abitativo a lui assegnato
	5.2 Definizione di un calendario di iniziative annuali all'interno del quale si prevedano due momenti pubblici di sensibilizzazione alla disabilità grave e gravissima.	Il giovane sarà coinvolto nella stesura del calendario di iniziative e collaborerà alla loro promozione. Si renderà disponibile a partecipare ad almeno 2 momenti di testimonianza, presso oratori e scuole, sul SC in contesti di disabilità grave e gravissima.

## **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

<b>Ente di accoglienza</b>	<b>Sede</b>	<b>Codice sede</b>	<b>Città</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Numero volontari</b>
Cooperativa di solidarietà sociale Il battello	Cooperativa di solidarietà sociale Il battello	182877	Sarnico	Via Cortivo, 31/b	2 (1+1GMO)
UILDM Bergamo ODV	UILDM Bergamo ODV	182899	Bergamo	Via Leonardo da Vinci, 9	2 (1+1GMO)
Istituto Suore Poverelle – Istituto Palazzolo	Istituto Suore Poverelle – Istituto Palazzolo	182896	Grumello del Monte	Via Camozzi, 15	2

## **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

Tutti i posti sono in Solo Vitto tranne quelli della sede UILDM che sono senza vitto e alloggio

## **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

- Il progetto prevede l'impiego per **25 ore settimanali** distribuito su **5 giorni a settimana**
- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

## **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Ai candidati non viene chiesto nessun specifico requisito, salvo la condivisione del progetto.

## **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/home\\_page/cosa\\_puoi\\_fare\\_tu/00000718\\_Come\\_si\\_accede\\_al\\_servizio\\_civile.html](https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html)

## **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

Inoltre in collaborazione con la Fondazione Clerici verrà organizzato un percorso per la rilevazione, valutazione e certificazione delle competenze dei giovani in servizio civile per realizzare un Bilancio delle Competenze.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- la Sede della Caritas Diocesana Via Conventino, 8 Bergamo,
- l'oratorio di Borgo Santa Caterina, Via dei Celestini 4 (Bergamo)
- Sara Casa/ Casa Padre Aldo in via Barelli 22, Bergamo
- l'Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG),
- Casa del Giovane in Via M. Gavazzeni, 12 a Bergamo,
- l'Istituto COE di Barzio in Via Milano,
- Villa Paradiso in via Cattaneo a Bergamo
- il Rifugio Madonna delle Nevi in via Passo S. Marco, Mezzoldo (BG)
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon (Bg).

## **TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

**"2+2=5 il valore aggiunto sei tu!"**

## **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

Obiettivo 3 – Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

## **AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone.

(Ambito di azione N)

## PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: **2**

→Tipologia di minore opportunità: **Bassa scolarizzazione**

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: **Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000**

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Non si segnalano particolari attività diverse da quelle descritte nel punto attività.

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

- Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari (vedi punto n. 25.5)
- Contributo economico per gli spostamenti (abbonamento mezzi pubblici).

## SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio: **3 mesi**

→Ore dedicate: **23 ore**

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)
- attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (2 ore)
- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (5 ore)
- un colloquio finale individuale (1 ora)

→Attività di tutoraggio

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante i **colloqui e le attività individuali** si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque **incontri di gruppo** si prevede di conseguire i seguenti moduli:

1. **Modulo "conosci te stesso" (3 ore):** contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;
2. **Modulo "CV" (3 ore):** accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
3. **Modulo "colloquio" (3 ore):** aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
4. **Modulo "contratti" (3 ore):** aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).

**5. Modulo “Web (e-skills) e informazione consapevole” (2 ore):** migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.